



L'angolo
di Granzotto



di Paolo Granzotto

La tessera da giornalista regalata a Monti è un gesto di piaggeria

Ho visto che durante la conferenza di fine d'anno il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti ha consegnato la tessera (molto ambita) al Prof. Monti, attuale presidente del Consiglio dei Ministri. Non ho capito bene il significato di quel gesto, di quella promozione tra i giornalisti del nostro Premier già multi decorato. Cosa ne farà ora della tessera di Giornalista? Verrà pagato quando scriverà qualche editoriale per il Corriere o il Sole24ore? Oppure come giornalista professionista potrà accampare il diritto alla pensione? Perché un economista attento e preciso come il prof. Monti non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'opportunità di assemblare questi vantaggi. Io non ho nulla da obiettare a premiare e riconoscere i meriti. Però ho l'impressione che lo meriterebbero anche i tanti bravi pubblicisti, saggisti o articolisti (per passione) che non avendo un contratto pur dando un notevole contributo ai giornali non riescono ad ottenere la tessera di giornalista perché non pagati regolarmente. Succede così che il destino - si fa per dire - si diverte a dare a chi, come Monti, ha già tanto, mille incarichi, mille agevolazioni, mille offerte e proferte, mille proventi, mille emolumenti, mille riconoscimenti.

Vittorio Giuliano Battistini
e-mail

Giovedì 5 gennaio 2012 | il Giornale

Piaggeria, caro Battistini. Trattasi di «tessera d'onore» dunque di princisbecco, buona a niente. Vale quanto la tessera d'onore d'una bocciolina o di un circolo della briscola. Consegnata al Gauleiter Monti a titolo di scodinzolante ossequio, di cartonata attestazione di supino asservimento alla sua parola, al suo gesto, al suo loden. Sempre in nome della libertà e indipendenza del giornalismo democratico, va da sé. Qualcos'altro, nascondeva quel gesto: fifa blu. Il governo Napolitano-Merkel sta predisponendo una serie di liberalizzazioni del commercio e delle professioni e ciò vuol dire l'abolizione degli Ordini, fra i quali anche quello illiberale e anticostituzionale dei giornalisti. Una tragedia per gli apparatcik del nostro Ordine (non per noi, anzi). Quella tessera ha dunque anche il valore di scongiuro. E a proposito di scongiuri: nel consegnare il documento, il presidente Enzo Iacopino ha scandito: le affido, colendissimo e illustrissimo primo ministro, questa tessera «che hanno avuto in tasca giornalisti come Pippo Fava, Mariagrazia Cutuli e tanti altri morti per raccontare la verità, una tessera che aveva anche Giorgio Bocca la cui morte ha reso più triste questo Natale». Non so Monti, ma chiunque avrebbe fatto gli scongiuri e a pensarci bene, pur a modo suo, sobrio e riservato, deve averli fatti anche lui, magari in inglese che è non solo più chic, ma anche più tecnico.